La Toponomastica

di

Guardia Sanframondi

02 - Oronimi e Coronimi

SilvioFalato

Tra gli Oronimi ricordiamo:

Karvarùse: s. m. *"Calvaruso"*; monte di Cusano Mutri, ben visibile da Guardia sul lato nord-ovest. Si ricordi il proverbio:*"Qwànde vìte nìwere 'nkòppe Kalvarùse, fuitènne skàuz'e skarùse"*: "Quando vedi nero (molto nuvoloso) sopra (la cima del) Calvaruso scappatene (anche se stai)scalzo e senza copricapo". (Vedi il mio "**Proverbi per un Anno"**). Il termine è costruito su **"Calvario"** col significato di *"Montagna faticosa e dolorosa a salirsi"*. L'etimologia di **"Calvario"** è quella di **"cranio"**, dal latino **"calvaria",** costruito su **"calva"** = teschio, per l'aspetto del monte, simile a una testa calva;

Kòlle Pezzénte: s. m. + agg. "*Colle Pezzente*"; nome attribuito sicuramente a causa della scarsa fertilità del terreno. Latino **"colli-is"** e **"petientem"**, participio di **"petire"** per il classico **"petere"** = chiedere per ottenere; voce intermedia è l'aggettivo italiano antico **"peziente"** = mendicante;

Kupùne: s. m. "*Cuponi*"; monticello e località adiacente, situati sul versante Guardia-Cerreto. Italiano **"Cupone"** = valle profonda e poco assolata; è accrescitivo di **"cupus-a-um**" = oscuro, da cui **"kùpa" =** vicolo (perché non illuminato dal sole). Nota in **"Kupùne"** la presenza della **"i"** finale, diventata"**ə" (scevà)**, desinenza del genitivo locativo, propria dei nomi di luogo;

Mentàgn'e "Cerrìte: s. f. "*Montagna di Cerreto*"; è il nome guardiese del "*Monte Erbano*", che sovrasta la vicina Cerreto. "**Mentàgna"** è il latino tardo **"montanea"**, femminile di **"montaneus"** per **"montanus"**, da**"montem"** = monte; **"Cerrìte"** è il latino **"cerretum"** = luogo di **"*cerri*"**, posto piantato a "cerri", da **"cerrus"** = *quercia dei terreni sassosi*, a sua volta dalla voce mediterranea ***carra** = pietra;

Mentàgn'e la Ròtta: s. f. "*Montagna della Grotta*"; nome guardiese del Taburno, così chiamato dalla *Chiesa di Santa Maria della Grotta* colà ubicata. Latino tardo **"montanea"** e italiano **"grotta"**, latino **"cripta"**, dal greco **"krypté"**, (cfr. verbo **"krypto"** = nascondo), passato dal significato di "passaggio coperto" a "riparo per il bestiame, stalla" e poi "cavità", "caverna", "cantina naturale" e con l'italiano **"cripta"** a "galleria di un cimitero sotterraneo", "cella sotterranea del tempio";

Mentòne: s. m. "*Montone*". **" 'Nkòpp'a re Mentòne"** (Sopra il Montone)era una volta la parte alta del Rione Croce, così denominata perché disposta come un mucchio, un piccolo rialzo di terreno; **"mentòne"** infatti, da **"monte"**, vuol dire "*mucchio", "ammasso";*

Mentrìne: s. m. Località a nord del paese. Il nome deriva probabilmente da ***montolino**, diminutivo di **"monte"**, passato attraverso le seguenti evoluzioni: ***Montorìno > *Montrìno > "Mentrìne"**;

Montekòppe: s. m. "*Montecoppe*". Prodotto di sintesi di **"Mònte 'e kòppa"**= Montagna di sopra. Lo **"scevà"** finale è prodotto della desinenza "genitivo locativo" **"ae" > "e" > "ə"**;

Ome Mwòrte: s. m. "*Uomomorto*"; da **"Uomo morto"**, probabilmente per qualche cadavere colà rinvenuto;

A re Peskòne: s. m. "*Al Pescone*"; località che prende il nome da un grosso sasso ivi presente. È accrescitivo del latino medioevale **"pesc(l)us"** = cima rocciosa; cfr. "**Pesco Sannita"**(l'antica Pescolamazza) e il guardiese **"peskunàta"** = colpo di sasso", sassata;

Prèta Sant'Angele: s. f. "*Pietra Sant'Angelo*"; è la "*Leonessa*", grosso sperone di roccia con grotta all'interno, in cui c'era una volta una chiesetta consacrata ai *Santi Angeli Custodi*. Ora è ricovero naturale durante i temporali di pastori e bestiame;

Taburno: s. m. "*Taburno*". È il monte che noi chiamiamo *"Mentàgn'e la Ròtta"*= *"Montagna della Grotta"* e divide la Valle Telesina da quella Caudina. Il termine "**Taburno"** (che nei dialetti dei paesi circostanti diventa **"Tavùrne"**) è costruito sul relitto mediterraneo **"taba"**= rupe, roccia (cfr. "*Tabai"*, monte della Grecia e della Sicilia e il sabino *"tebae"* = colli).

Tra i Coronimi segnaliamo:

A Bbélle Vedè: locuz. "*A Bel Vedere*". Il "Belvedere" è una zona a nord di Guardia sulla S.S. 87, ora fittamente abitata, una volta aperta campagna, sicuramente gradita alla vista, come mostra il nome;

Kannavìne: s. m.*"Cannavino"* Località della vicina Castelvenere, coltivata per lo più da Guardiesi. Dal latino **"cannabina"** = *canapa gialla*, è così chiamata per la sua antica vocazione alla coltivazione della *canapa*. Ciò avveniva quando i corredi delle giovani spose si preparavano in casa, procurandosi con le proprie mani anche la materia prima; e, come al solito, la campagna dava tutto. Oggi i tempi sono cambiati e, quando si sente pronunciare il nome canapa, il nostro pensiero non va alla laboriosa attività delle donne impegnate nel lavoro della tessitura, ma alla canapa indiana e al terrificante uso di droghe;

Kapannélle: s. f. pl. "*Capannelle*"; diminutivo plurale di **"capanna"** = tugurio, forse perché sede di miseri rifugi naturali o fatti dall'uomo o perché una volta il luogo era caratterizzato da vegetazione spontanea così fitta da formare capanne. Il latino **"capanna"** ha una storia molto interessante: Proviene da una voce tessalica **"kapana"** che significa *"carro"*, in quanto dai popoli nomadi il carro era usato come "*capanna*" e abitazione;

Kapwòzze: s. m. "*Capozzi*". Località a nord-ovest del paese, costituita da una collinetta rotonda che si erge tra due anfratti profondi, simile a una "*testa di uomo*" al **"capo"**, da cui ***capòccio > *capòzzo** e infine il nostro **"Kapwòzze"**;

Kassanjélle: s. m. "*Cassaniello*", località agricola. Il siciliano **"cassanu"** = e il potentino **"cassanita"** consentono di risalire al provenzale **"agas(t)"** e al greco **"àkastos"** = acero, ma anche "querciola"; quindi sarebbe stato in passato "*luogo ricco di querce";*

Kavarèna: s. f. "*Cavarena*"; località agricola di Guardia, una volta caratterizzata da qualche **"cava"** di **"sabbia"** (*rena*);

A la Chjùsa: locuz. alla lettera "*Alla Chiusa*", località agricola di Guardia. Latino **"clausa"**, da **"clausus-a-um"** = chiuso, aggettivo usato per indicare un "*luogo recintato*"; cfr. il settentrionale *"chiosso"* = vigna recintata;

Cerqwélle: s. f. pl. "*Cerquelle*"; località del tenimento di Pontelandolfo, molto praticata dai cacciatori guardiesi. È diminutivo del tardo latino **"cerqua"**, forma metatetica di **"quercus"**; vale quindi "*luogo di querce*";

Cervìlle: s. m. "*Cervillo*". Località sulla Provinciale Guardia –Cerreto. Potrebbe essere un'evoluzione della voce meridionale **"cervello"**, derivata dal francese **"chevrel"** = *capretta*; quindi indicherebbe un luogo in cui si allevano "*caprette*";

Cjénze: s. m. "*Censo*". Con le locuzioni *"A re Ciénze"* e il diminutivo *"A re Cenzarjélle"* si indicavano molte piccole proprietà che pure erano situate nelle più disparate località, ma che avevano tutte le seguenti caratteristiche: avevano fatto parte di latifondi distribuiti ai coloni; questi in un primo momento avevano pagato un **"censo"** (latino **"census"** = *imposta fondiaria*) un tributo annuo al padrone e poi lo avevano affrancato;

CjùcceMwòrte: letteralmente "*Ciuccio Morto*"; non sappiamo se il **"ciuccio"** è veramente l'animale o il povero operaio agricolo che lavora come un "**asino**", fino a cadere **"morto"** di stenti.

Kòste de l'Uwa": locuz. "*Coste dell'Uva*" o "*Coste del Duca*"? Sulle carte il toponimo è registrato come "Coste del Duca"; in questo caso il termine *duca,* attraverso un disfacimento, avrebbe avuto le seguenti evoluzioni: **Duca > *Duga> *Uga> *Ua**e infine, per consonantizzazione di **"u"**, **"Uwa"**. Altrimenti bisogna pensare a un refuso delle carte e interpretare come "*Luogo scosceso (*latino **"costa"***) piantato a* **"uva"***;*

Defénza: s. f. "*Defensa*"; latino **"defensa"** = "(terra) difesa, protetta, proibita". *"Terra sub custodia guardata"*è detta nei documenti medioevali la zona controllata, non libera, adibita di solito al pascolo delle greggi; era in opposizione al bosco, alla selva libera;

Féngja: s. f. "*Fengia*"; forma abbreviata del francese antico **"defence"** = luogo assiepato, protetto, a sua volta dal latino **"defensa"**. In sostanza è lo stesso termine analizzato sopra; essendo giunto però per via francese, ha una diversa evoluzione;

Fenqwàra: s. f. "*Fungara*"; località agricola di Guardia; probabilmente è l'italiano **"fungaia"**, luogo di **"funghi"**; dal punto di vista semantico il nome indica una zona costituita da un avvallamento poco illuminato dal sole, quindi umida e favorevole alla nascita e allo sviluppo dei funghi;

Fernàce: s. f. "*Fornace*"; località tra Guardia e Cerreto. In guardiese il termine è di numero singolare; si dice infatti *"A la Fernàce"*. Sulle carte invece il toponimo è registrato come *"Fornaci"*, ma probabilmente la ***"i"*** finale è desinenza del genitivo locativo. È il latino **"fornacem"** = "*luogo di carbonaie*" o di *"fornace per le terrecotte"*;

Forésta: s. f. "*Foresta*"; località della vicina Castelvenere, coltivata per lo più da Guardiesi. Latino tardo "**(silva) forestis"**, da **"foris"** = fuori, usato per indicare la

selva al di fuori del recinto urbano. Il termine in italiano subisce un'evoluzione semantica più forte fino a indicare i luoghi abitati da belve feroci;

Fòrma: s. f. "*Forma*"; latino "**forma"**, che già in Plinio aveva il significato di "*canale per la colata della fusione*", là dove il metallo fuso cominciava ad assumere delle "*forme*". Col tempo il termine passa al significato di "*canale*" in genere, di "*fossa di scolo*". Denominando il nostro toponimo una località vicina al fiume Calore, sicuramente prese il nome da qualche "***canale"*** che prendeva le acque dal fiume o ve le riversava;

Fragnìte: s. m. "*Fragneto*"; località agricola di Guardia, ma anche nome di paesi del Beneventano e di altre regioni. È una forma metatetica del latino **"farnetum"** = bosco di *farnie*, dal latino **"farnea"** = sorta di quercia. In sostanza *"Fragneto"* equivale a "*querceto*";

Ggesìne: s. m. "*Cesìne*"; **"A re Ggesìne***"* è una località molto vasta che si estende tra Guardia e Cerreto. Il termine, come si può capire meglio dalla forma italiana, è costruito sul latino **"caesus"**= tagliato, riferito al bosco che una volta ivi regnava; vale quindi "*luogo diboscato*";

A le Ghrùttela: locuz. "*Grottole*"; località agricola di Guardia. È il plurale collettivo neutro di **"Ghròtta"** = grotta: col suffisso **"-ola"** (dal classico **"-ora"**, cfr. italiano antico, sing. *"prato"* > plurale *"pràtora"*) *"Ghròtta"* diventa al plurale **Ghròttora* e, per evoluzione **" r> l"** (dovuto al siculo-sicano) prima **Ghròttola* e poi, per metafonia, **"Ghrùttela"**. È quindi "*luogo di capanne o di piccole grotte naturali";*

Marrajòne: s. m. "*Marraioli*". Località del Comune di Castelvenere, coltivata dai Guardiesi. La forma italiana porta al latino **"marra"** = sarchiello, strumento agricolo tra il rastrello e la zappa, e quindi il toponimo avrebbe il significato di "*Luogo di zappatori*"; ma io sono più convinto che la tradizione dialettale ci riconduca all'antichissima voce mediterranea **"marrajàwne"** = palude, e quindi *"zona paludosa" e poi bonificata.*

A re Menacjélle: locuz. "*Ai Monacelli*". Località periferica del paese così denominata perché si credeva che vi comparissero i **"monacelli"**, fantasmi di anime in pena che rapinavano del maltolto per restituirlo ai legittimi proprietari; in effetti si trattava di briganti che, grazie ai passaggi segreti che mettevano in comunicazione il castello con la campagna periferica, avevano la possibilità di apparire contemporaneamente in più luoghi, meritandosi così l'appellativo di fantasmi o esseri soprannaturali. Il termine **"Menacjélle"** è un diminutivo formato su **"monaci"**, plurale di **"monaco"**;

Mònece: s. m. "*Monaci*". Latino **"monachus"**, con desinenza **"-i"** del genitivo locativo singolare (se fosse plurale diventerebbe **mwònece*per metafonia).

Essendo singolare, dobbiamo presumere che abbia conservato il significato del greco *"monachòs"* = solitario e che quindi significhi *"luogo solitario"*;

'Nkòpp'a la Pézza: locuz. "*Sopra la Pezza*"; località di Castelvenere, coltivata per lo più da Guardiesi. Latino medioevale **"petia"** = appezzamento di terreno, tradizione che ritroviamo nelle forme *"petia di terra"* a Pisa (XI sec) e *"pecia terrae"* a Padova (anno 1086):

Palemmàra: s. f. "*Palombaia*", contrada agricola di Guardia; latino **"palumbaria"**, plurale di "palumbarium" = *piccionaia, colombaia*, da **"palumbus"** = colombo. Sicuramente ha preso il nome da qualche casa colonica con colombaia ivi situata;

Le Pantàne: "Pantano". Potrebbe essere un'evoluzione de **"Il Pantano"**; lascia in dubbio però la presenza dell'articolo **"le"**, che o è neutro singolare o femminile plurale; regolarmente dovremmo avere *"Re Pantàne"*, dato che "Pantàne" in guardiese è di genere maschile.
Si potrebbe supporre un'evoluzione di un antico **Le pandane"* (femminile plurale) denominale dal latino *"pandus"* = valle (cfr. calabrese *"pandu")* e il toponimo avrebbe in questo caso il significato di *"Valli"*, di *"Terreno ondulato*";

Parata o La Parata: s. f. "*Parata*", zona aperta e alta a nord del paese adibita a pascolo. Potrebbe essere un plurale collettivo del latino **"paratum"** = "*luogo di riparo*", nel nostro caso "*del bestiame*";

Pènteve: s. f. pl. "*Pentove*". Località agricola. Dal latino **"pentome"** = *luogo scosceso*, baratro sassoso, a sua volta da un relitto mediterraneo **"pentima"** = scoglio, grossa pietra. Una volta, quando si voleva disprezzare una località per la sua conformazione aspra, si diceva: *"K'aja ì facénne pe' sse' pènteve!"* "Che cosa devi andar facendo per codesti luoghi scoscesi!"

Peracchio: s. m. Non trova corrispondenza nell'espressione dialettale; deriva dall'italiano antico **"Pracchio"**, evoluzione del latino **"pratulum"**, passato a ***pratlum > *pracchjum**> *"pracchio", = praticello*, diminutivo di **"pratum"** = *prato*;

A re Peskòne: locuz. "*Al Pescone*". Accrescitivo di **"pjésqwe"**, latino**"pesclum"** = *sasso*; confronta *"peskunàta" = sassata*. Luogo caratterizzato quindi dalla presenza di un *grosso masso*. Errata quindi è la interpretazione popolare che si faceva del nome del paese *"Pescolamazza"*(oggi Pesco Sannita), secondo la quale il nome sarebbe nato dal fatto che un abitante, andato a pescare al vicino fiume, si vide abboccare alla lenza una mazza al posto del pesce, suscitando l'ilarità di tutti i presenti e l'appellativo conseguente. Alla base di "*Pesco*" c'è sempre il latino "*pesclum"* = rupe, sasso;

Pònt'a Kavàlle: locuz. "*Ponte a cavallo*"; località agricola. Da **"ponte** costruito a**cavallo"** tra due strade o strada e ferrovia, "*cavalcavia"*;

Pònte Pescjatùre: s. m. Corrisponde letteralmente a "*ponte orinatoio*"; il secondo elemento è costruito sul verbo **"pisciare"**, sicuramente perché luogo adibito a deposito di rifiuti. "*Re pescjatùre"* da noi è il vaso da notte;

Prainélla: s. f. "*Prainella*"; nome costruito su **"peràina"**, dal latino popolare ***piraginem =** *pero selvatico*. Cfr. *"Pirainella"*, località di San Giovanni in Fiore;

Qwalevèse: s. m. "*Calvese*"; il termine è costruito sull'aggettivo latino **"calvus"** = spoglio di vegetazione, condizione risalente a tempi molto lontani, perché oggi tale località è ricca di vigneti fiorenti;

Qwantòne: s. m. "*Cantone*"; da noi re "**qwantòne**" è la *grossa pietra* e risale a una voce mediterranea ***canto** = sasso; cfr. ligure *"cantalon"* = pietra tombale;

Qwasarìne: s. m. "*Casalino*"; diminutivo di **"Casale"** = piccolo agglomerato di "**case**";

Qwasòne: s. m. "*Casone*"; da **"casone"** appunto, accrescitivo di "**casa**";

Qwastellòne: s. m. "*Castellone"*; località agricola. Dal latino **"castellum"** = fortezza, per qualche abitazione fortificata ivi esistente;

Rajète: "*Raiete*"; località agricola, in tempi antichissimi sede degli abitanti dell'attuale Rione Croce(vedi "Storie di Lingua, I Tomo). Etimo sconosciuto;

Rìp'e re Qwòrve: locuz. "*Ripa del Corvo*"; latino **"ripa"** = costone (cfr. greco *"ereìpo"* = io precipito) e **"corvus"** = corvo, da una voce onomatopeica **"kr…kr…"**;

Skumpìglja: s. m. Località agricola del Comune di Castelvenere, coltivata per lo più da Guardiesi. Alla base c'è la voce meridionale **"campia" =** estensione di terreno coltivabile; con la **"s"** iniziale (proveniente dal latino **"ex"**) diventa **"scampia"**e significa "*terreno conquistato all'agricoltura con lavori di disboscamento"*. L'interpretazione può essere rafforzata dal fatto che la stessa località è chiamata dai Castelveneresi*"Contrada Foresta"* e dall'osservazione che noi abbiamo il verbo **"skampà"** che equivale a "*liberare il campo dalla vegetazione*", "*diboscare*". **"Scampìa"** diventa poi **"Skumpìglja"** per influenza del termine italiano **"scompiglio"**, quello che si arreca quando si disbosca;

Selevòzza: s. f. "Selvozza"; latino **"silvosa"** = boscosa, da **"silva"** = selva;

Stàrze: località agricola vicina al fiume Calore; probabilmente da **"stazzo"**, latino "**statio"**= stazione, posta, "*luogo di addiaccio del gregge";*

Tre Pprète: agg. num. e sost. "*Tre Pietre*"; località a sud di Guardia, abitata dall'uomo dai tempi della preistoria, come dimostrano manufatti dell'Età del Bronzo, colà rinvenuti. Il toponimo deriva da "**Tre Pietre"** appuntite *("menhir")* che si racconta si ergessero colà fino a un secolo fa;

Twòpp'e re Mòneqwe: locuz. "*Toppo del Monaco*", località agricola il cui nome; stante il significato originario di *"monaco"*, potrebbe valere "*colle solitario"*. **"Twòppe"** è il latino **"toppus"**= ceppo, ciò che resta dell'albero tagliato, ed è abbastanza chiaro il rapporto semantico; **"Mòneqwe"** è il latino **"monachus"** = monaco, dal greco *"mònakhos"* = eremita, che vive solitario;

Vassàlle: s. m. "*Vassallo*"; può aver preso il nome da **"vassallo"** = possessore di un feudo dipendente dal signore, quindi indicherebbe il "*terreno proprietà del vassallo";*

A re Vòsqwe: locuzione, letteralmente "*Al Bosco*", vasta località del Comune di Castelvenere, interamente coltivata da Guardiesi. Sulla carta è denominata **"Bosco Caldaie"**; il primo termine è l'a.a.ted.**"busk"**= macchia (quindi "territorio sottratto dall'agricoltura alla vegetazione spontanea"); il secondo è il latino **"calidariae"**= acque calde, perché sede una volta di acque termali;

Walàne: s. m. "*Galano"*: Termine derivato dall'italiano antico **"guallano"** = guardiano campestre, voce costruita su ***guald**(dal tedesco **"wald"** = bosco); quindi *"zona selvosa"* o *"terra del boscaiolo"*.